

BIBLIOTECA

Le società a partecipazione pubblica

introduzione

Ciao, sono.... E oggi vi accompagnerò a esplorare un campo poco conosciuto della vita delle amministrazioni pubbliche: quello delle cosiddette “società partecipate”. Vedremo cosa sono e come sono regolate queste società che sono state in passato accusate di essere uno spreco.

Le partecipazioni pubbliche

Le società a partecipazioni pubblica sono società di capitali (società per azioni o società a responsabilità limitata) di cui una o più pubbliche amministrazioni detengono l'intero capitale sociale (società a capitale pubblico) o una quota maggioritaria (società a controllo pubblico) o comunque una quota (società partecipate)

Le società a controllo “analogo”

Una particolare forma di partecipazione pubblica è il cosiddetto “controllo analogo”, ossia la situazione in cui l'amministrazione pubblica esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Vuol dire che esercita un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società controllata. Un esempio sono le cosiddette società “in house”, come le società strumentali delle regioni.

Quando è vietata una partecipazione pubblica?

La legge (d.lgs 175/16) prescrive che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi che non sono strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né possono acquisire partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Quando è possibile la partecipazione?

Le amministrazioni possono, direttamente o indirettamente, costituire società o acquisire partecipazioni solo per lo svolgimento di alcune attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica o organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente partecipante allo svolgimento delle sue funzioni

Quali società partecipate devono chiudere?

La legge rileva che esistono tante società partecipate che sono del tutto diseconomiche e sono quindi uno spreco. Impone quindi la chiusura o la vendita delle società che:

- sono prive di dipendenti
- quelle che hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori,
- quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato sotto un milione di euro,
- quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno,
- quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita
- quelle che svolgono attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività.

Gli obblighi di trasparenza

Anche se sono società di capitali di diritto privato tutte le società partecipate o a controllo pubblico devono assicurare il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti come se fossero amministrazioni pubbliche.